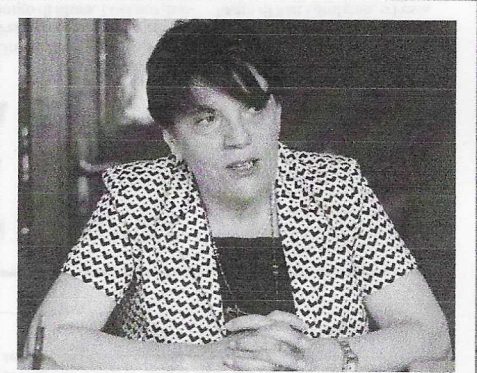


LA NOMINA Cambio ai vertici in Prefettura: Attilio Visconti lascia a Mara Rosaria Laganà

«Sarò subito al lavoro per legalità e ambiente»

«Con il Pnrr le istituzioni dovranno fare presto e bene, noi dovremo preserverle da possibili infiltrazioni di criminalità e da utilizzi non leciti»

Cambio al vertice della Prefettura di Brescia con Attilio Visconti, che si era insediato in Broletto nel marzo 2019, destinato a Bologna lasciando la scrivania della Prefettura a Maria Rosaria Laganà, 61 anni, arriva da Treviso. Nata a Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria), è sposata e ha due figli. Laureata in Giurisprudenza con il massimo dei voti, ha iniziato la carriera prefettizia nel 1988 in qualità di Vice consigliere alla Prefettura di Verona dove, dal 1995 al 2001, ha ricoperto, fra l'altro, l'incarico di Capo di Gabinetto. Promossa Viceprefetto nel 2001, ha diretto l'Area «Rapporti con gli enti locali e consultazioni elettorali» e l'Area «Diritti civili e immigrazione». Da giugno 2006 a marzo 2007 ha ricoperto l'incarico di Responsabile amministrativo all'Ufficio del Commissario Straordinario per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria. Successivamente come Viceprefetto Vicario è stata trasferita alla Prefettura di Pordenone e, da maggio 2008, a Messina. Dall'11 settembre 2011 ha svolto funzioni dirigenziali, in posizione di fuori ruolo, all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, con sede a Reggio Calabria, ricoprendo dopo la nomina a Prefetto - avvenuta il 17 dicembre 2013 - l'incarico di Dirigente della Direzione beni confiscati. Ora dopo l'esperienza di Treviso la nomina a Brescia. Arrivare a Brescia, seconda provincia della Lombardia e tra le prime dieci d'Italia è un traguardo importante...«Mi sento onorata, gratificata per la scelta dell'Amministrazione che mi ha destinato a questa città. Non conosco a fondo il bresciano anche se ho lavorato tanti anni sulla sponda veronese del lago di Garda. I primi 15 anni di lavoro l'ho passati a Verona. Però conosco l'importanza della realtà in cui dovrò lavorare sia a livello economico che storico».Arriverà in un periodo storico particolare, con la provincia che è stata tra le prime a subire la pandemia ed ora per la ripartenza arriveranno i fondi del Pnrr su cui occorrerà vigilare. Quanto della sua esperienza potrà servire?«Abbiamo le immagini di Brescia ferme nei ricordi. Abbiamo una grande sfida che si basa su due punti: da una parte le istituzioni che dovranno fare "presto e bene" e dall'altra parte preservare da possibili infiltrazioni di criminalità e da utilizzi non leciti. Questi i due grandi elementi su cui servirà lavorare per tradurre in opportunità il dramma passato con la pandemia e per superare le fragilità che si sono acuite in questi mesi».Cosa eredita da Visconti?«Con Attilio siamo stati colleghi di corso e ci conosciamo e ne apprezzo le capacità. Eredito tra gli altri il dossier sul depuratore del Garda. Lavoreremo cercando il percorso migliore per valorizzare entrambe le sponde».



Maria Rosaria Laganà, 61 anni, è nata a Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria), sposata e ha due figli